



CITTA' DI TORINO



Prefettura di Torino



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

Allegato

MODELLO di PROTOCOLLO DI INTESA - PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Patto Educativo di Comunità di Torino
per promuovere
il benessere e l'educazione
delle bambine e dei bambini delle ragazze e dei ragazzi
nel contrasto alla
dispersione scolastica e alle povertà educative

TRA

Istituto Comprensivo, CPIA o paritario

E

- Associazioni culturali, sportive, di promozione sociale e del territorio (SPECIFICARE)
- Associazione culturale..... rappresentata da
- Associazione/società sportiva..... rappresentata da ...
- Ente religioso..... rappresentato da ...
- Associazione musicalerappresentata da ...
- Comitato genitori/nonni....rappresentata da
- Cooperativa..... rappresentata da
- Comitato genitori/ nonni...rappresentato da
- Centro Linguistico

Premesse

VISTO l'art. 118 della Costituzione in cui i Patti si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni del territorio e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.

VISTO il D.M. 39/2020, il cosiddetto Piano scuola 2020/2021, che individuava nel Patto educativo di comunità uno degli strumenti prioritari, che si collocano tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa, per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario. In esso si legge infatti che “gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educati di comunità”, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, e fortificando l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici...”

CONSULTATO l’Osservatorio Nazionale sui Patti educativi territoriali nato su iniziativa di INDIRE e Labsus a Settembre 2021 <https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali> e il primo Rapporto Nazionale rilasciato nel Febbraio 2023;

VISTO il D.P.R.275 dell’8 marzo 1999, con il quale è stato emanato il regolamento recante le norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.L.vo n. 59 del 19 febbraio 2004, con il quale sono state definite le norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione;

VISTA la legge 107 del 13 luglio 2015 che ha come principio fondamentale il potenziamento dell’autonomia scolastica e in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, comma 7, richiama la “valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese” e definisce tra le modalità l’apertura pomeridiana delle scuole e il potenziamento del tempo scolastico;

VISTO il PTOF 2022/2025 degli istituti scolastici in considerazione che per la realizzazione del PTOF è necessaria la collaborazione sinergica con gli enti e le associazioni firmatarie del presente “Patto”; a ciò si aggiungono i molteplici rapporti di collaborazione già in essere tra gli istituti scolastici e gli altri attori, pubblici e privati, che operano nel territorio, coerenti con le finalità del presente Patto;



CITTA' DI TORINO



Prefettura di Torino



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

VISTO il RAV ed il Piano di Miglioramento poiché nel Patto Educativo di Comunità è prevista la realizzazione di attività connesse agli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento nonché alla Mission e Vision dell'Istituto;

VISTO il Patto di Collaborazione Territoriale di Torino stipulato in datadalla Prefettura, dal Comune e dall'Ufficio di Ambito Territoriale di Torino, finalizzato a rimuovere le disuguaglianze, contrastare e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa, e allo stesso tempo valorizzare e potenziare gli spazi e le risorse umane e materiali.

CONSIDERATO CHE

i "Patti Educativi Di Comunità":

- sono una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di prendersi cura dei percorsi educativi delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi di un territorio;
- individuano come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e le povertà educative, per aumentare il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e per arricchire la loro esperienza educativa, implementando inoltre le risorse per l'arricchimento dell'offerta formativa costruita in solido tra scuola e territorio;
- riconoscono la funzione pubblica e sociale della scuola attraverso la compartecipazione del territorio alla responsabilità educativa.
- rappresentano il processo attraverso il quale le diverse articolazioni del territorio, nelle amministrazioni (ai diversi livelli comunale, di circoscrizione e di quartiere) e nelle organizzazioni della società civile, dialogano con la scuola per arricchire la comprensione delle sfide educative della realtà locale, mettendo a disposizione opportunità e risorse finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle competenze di cittadinanza di tutte e di tutti;
- supportano alleanze solide in quanto si pongono l'obiettivo di affrontare i bisogni della comunità educante a partire dalla valorizzazione delle sue risorse;
- si ripropongono di dare attuazione a principi e valori costituzionali, di solidarietà (art. 2), rimozione di ostacoli alla partecipazione democratica (art. 3), comunanza di interessi (art. 43) e sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4), per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione;
- si basano su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, per questo, si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni e rappresentanti della cittadinanza attiva centrate sulla pari dignità e sul



CITTA' DI TORINO



Prefettura di Torino



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.

STIPULANO

Art.1 Risultati, priorità e obiettivi del Patto Educativo di Comunità

Il Patto Educativo di Comunità risponde alla necessità di attivare un processo integrato tra le principali agenzie del territorio e il terzo settore, rafforzando l'interazione scuola-comunità-territorio che si assumono la responsabilità di essere "Educante".

In particolare, in linea con il Patto di Collaborazione Territoriale, intende perseguire i seguenti risultati:

1. Consolidamento delle competenze di base;
2. Aumento del numero degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa
3. Aumento del numero delle famiglie degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività formative proposte dal patto territoriale
4. Aumento del numero di ore di apertura delle scuole del primo ciclo in orario pomeridiano
5. Aumento del numero degli spazi (scolastici/extrascolastici) utilizzati in orario pomeridiano dalla comunità territoriale

Il Patto Educativo di Comunità richiama gli obiettivi del Patto di Collaborazione Territoriale di Torino:

esempio:

1. *rimuovere le disuguaglianze, intervenire sulla dispersione scolastica e promuovere azioni di contrasto della povertà educativa*
2. *potenziare ed arricchire le competenze, per il benessere e la crescita di bambini e ragazzi da punto di vista educativo e formativo attraverso ambienti di apprendimento innovativi.*
3.

Art.2 Vision Educativa del Patto e della Scuola

Descrivere qual è la visione educativa alla base del Patto. Da tenere presente che per "visione" si intende l'orientamento strategico del Patto, il modello di scuola che si propone di costituire grazie al sistema di alleanze con il territorio, il sistema di valori a cui si richiama.

Es: Scuola diffusa, Service Learning, Scuola come centro civico della comunità, Scuola inclusiva, Scuola ecologica, Altro

Articolo 3. Obiettivi e azioni del Patto Educativo di Comunità

Indicare gli obiettivi principali che il Patto Educativo si propone di conseguire e le azioni legate al loro

raggiungimento (solo a titolo esemplificativo: promuovere una maggiore attenzione al ruolo delle comunità nei processi educativi; attuare percorsi educativi che abbiano come priorità la prevenzione della dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa; sostenere la cittadinanza attiva la sostenibilità ambientale, ecc...).

Obiettivo	Azioni specifiche legate all'obiettivo	Monitoraggio e valutazione delle azioni specifiche e dell'obiettivo
Esempio	Esempio	
Assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare un'esperienza educativa di 20 incontri di 45 minuti che persegua le competenze green (GreenComp, 2022) e che si svolga negli spazi fuori dalla scuola. 2. Coinvolgere gli educatori dell'associazione "....." nella progettazione, conduzione, valutazione e documentazione dell'esperienza 	

Art. 4 Attori del Patto e ruoli

Indicare tutti gli attori (scuole, enti ed associazioni, aziende, privati cittadini, ecc) che aderiscono al Patto e/o contribuiscono alla coprogettazione. Per ciascun attore descrivere il ruolo che ha nel processo di costruzione e che avrà nell'implementazione del Patto.

Art. 5 Attività didattiche

Descrivere le attività didattiche previste, provando a specificare il legame tra attore firmatario del Patto e attività da svolgere.

Attività didattica (descrizione di dettaglio e della durata)	Ruolo dell'ente locale/Associazioni/Famiglie	Ruolo della scuola Istituto comprensivo...
<i>Esempio: Recupero degli apprendimenti di base in italiano</i>	<i>Associazione culturale..... doposcuolao laboratorio di lettura creativa....</i>	<i>Plesso</i>

Art 6 Spazi educativi del Patto

Indicare quali spazi fuori dalla scuola verranno utilizzati per lo svolgimento delle attività didattiche curricolari o extra curricolari previste dal Patto. Distinguere, se possibile, tra gli spazi a cielo aperto della scuola (giardino, piazzale, cortile; terrazze, ecc...), gli spazi a cielo aperto posti in prossimità della scuola (fiume, lago, bosco,



CITTA' DI TORINO



Prefettura di Torino



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

parco, piazza, ecc...), gli spazi indoor messi a disposizione della scuola da soggetti del territorio (museo, biblioteca, teatro, ecc...).

Art. 7 Forme di Governance

Indicare la modalità di Governance dei processi individuata dalle parti: (Cabina di Regia o altra forma individuata dalle parti)

Art.8 Forme di sostegno economico

Indica se il Patto trova in alcuni interventi economici modalità di sostegno (es: Fondi previsti e rilasciati dall'USR; Fondazioni; Fondi previsti dal Bilancio Comunale; Ministero dell'Istruzione, FSE/FESR; Progetti nazionali; fondi del PNRR).

Un attore del Patto può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito dei Patti Educativi di Comunità.

Qualora il Patto Educativo di Comunità abbia ad oggetto azioni e interventi di cura, di gestione condivisa o di rigenerazione dei beni comuni urbani che possono risultare di particolare interesse pubblico e le risorse che gli Attori sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, potrà essere richiesta anche all'Amministrazione Comunale l'attribuzione di vantaggi economici a favore delle attività previste nel Patto, quali, a mero titolo esemplificativo, l'uso di immobili di proprietà comunale o la disponibilità di beni strumentali e materiali di consumo necessari alla realizzazione delle attività previste, secondo modalità da concordare.

Art. 9 Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione delle azioni messe in atto dai Patti Educativi di Comunità hanno lo scopo di documentare i risultati raggiunti all'intera comunità, anche con funzione di pianificazione di azioni di miglioramento.

Inoltre, inserendosi all'interno di un piano nazionale, la rete sottoscrittrice del Patto si impegna a partecipare alle iniziative di monitoraggio proposte dall'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi, nato su iniziativa di Indire e Labsus nel Settembre 2021, ha vari obiettivi ed è un supporto per le azioni di monitoraggio poiché raccoglie i Patti realizzati sul territorio nazionale, restituisce una geografia di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola, individua elementi guida, fornisce momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.

L'istituzione scolastica avrà il compito di compilare la piattaforma predisposta dall'Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi indicando la Vision educativa, il Modello di scuola, la modalità di Co-progettazione e Co-gestione.

Art 10 - Durata e Recesso



CITTA' DI TORINO



Prefettura di Torino



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

Il presente Patto Educativo di Comunità entra in vigore dalla data della firma dello stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti. Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo CIA o Paritario ne cura la comunicazione alla Cabina di regia del Patto di Collaborazione Territoriale.

Resta salva la facoltà di recesso per tutte le Parti per giustificati motivi da comunicarsi per iscritto con almeno 2 mesi di preavviso.

Le Parti si riservano la possibilità di rinnovare il presente Patto, con gli stessi termini e condizioni di efficacia, tramite scambio di posta certificata

Articolo 11 - Trattamento Dati Personali

Le Parti si obbligano al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di privacy, ponendo in essere tutte le misure necessarie al fine di soddisfare i requisiti di sicurezza imposti dalle predette norme di legge e di regolamento. Le Parti trattano i dati esclusivamente per le finalità del presente patto ed operano come titolari autonomi del trattamento.

Per informazioni più estese in merito al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento n.2016/679 (GDPR) si rinvia ai siti istituzionali.

Articolo 12 - Modifiche ed Integrazioni

Qualsiasi modifica o integrazione al presente Patto potrà essere apportata soltanto mediante altro atto sottoscritto dalle Parti. Accordi verbali presi tra le Parti non sono vincolanti.

Articolo 13 – Sottoscrizione

Il presente Accordo è sottoscritto dalle Parti con firma digitale o autografa , pena la nullità dello stesso, ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni e del DPCM 13 novembre 2014 recante “Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005”.

Articolo 14 – Territorio di riferimento

Il presente Patto Educativo di Comunità si riferisce al territorio di Torino

Articolo 15 - Pubblicizzazione del Patto Educativo di Comunità

Ciascun Attore pubblica sul proprio sito, registro elettronico, canali social tramite locandine, articoli, cartelloni, lapbook, la documentazione informativa e di diffusione sulle attività del Patto nel rispetto della



CITTA' DI TORINO



Prefettura di Torino



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Ufficio V - Ambito territoriale di Torino

normativa vigente.

Articolo 16 – Responsabilità, controlli, cause di esclusione

Il Patto Educativo territoriale di Comunità indica gli Attori e le attività intorno alle quali si consolidano le azioni educative. Ciascun Attore è responsabile, in ogni aspetto della gestione delle attività che realizza e rispondono direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

Ove mai si rilevassero condizioni soggettive o elementi non sanabili, l'Attore non potrà sottoscrivere il Patto oppure, nel caso di Patto già, sottoscritto, è prevista l'esclusione ed ogni altro adempimento dovuto per legge.

Sono causa di esclusione:

- difformità tra azione proposta e azione attuata
- insussistenza dei requisiti di ammissione e di idoneità morale
- comportamenti difformi agli obiettivi del patto di collaborazione Territoriale e di Comunità

Il Dirigente Scolastico - XXXXX

Associazione culturale

Associazione/società sportiva..... rappresentata da ...

Ente religioso.....

Associazione musicale

Comitato genitori/nonni....

Cooperativa.....

Comitato genitori/ nonni...

Centro Linguistico

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000, del D.lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.